Scritto da Red.
Giovedì 27 Maggio 2021 10:53




AVELLINO - È in programma lunedì prossimo, 31 maggio, alle ore 17.00, presso il Teatro Carlo Gesualdo di Avellino, una seduta di Consiglio provinciale monotematica per discutere del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Recovery Plan). Tale riunione è aperta alla partecipazione dei sindaci, dei parlamentari e dei consiglieri regionali irpini, dei presidenti degli enti Parco, di Asi e Alto Calore.

La Provincia di Avellino, quale ente di Area vasta, si è candidata a svolgere il compito di propulsione, di coordinamento, di raccordo e di condivisione delle istanze del territorio nell’ambito delle missioni previste dal Recovery plan: rivoluzione verde e transizione ecologica, digitalizzazione e innovazione, sanità, infrastrutture per una mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, parità di genere.

“L’obiettivo – spiega il presidente della Provincia, Domenico Biancardi – è redigere una proposta condivisa per il rilancio dello sviluppo dell’Irpinia da inviare al governo e alla Regione. Dallo scorso febbraio, a seguito della comunicazione che è stata inoltrata dalla Provincia a tutti i Comuni, sono arrivate ai nostri uffici diverse schede e idee progettuali che sono all’attenzione della cabina di regia. Nel corso della seduta di Consiglio provinciale si procederà a una valutazione tutti insieme dell’azione da portare avanti, con il supporto di esperti che già stanno affiancando l’ente in questa attività. Sarà quella la sede finalizzata a imbastire la strategia per rimettere in moto lo sviluppo, partendo dal lavoro di questo periodo. Si vuole, dunque, continuare ad ascoltare gli amministratori e non escludere alcuna iniziativa. Al contrario, è forte la determinazione a includerle tutte in un progetto di rete su scala provinciale”.

Domani, 28 maggio, è fissata un’altra seduta di Consiglio provinciale, alle ore 10. All’ordine del giorno la surroga del consigliere provinciale Giuseppe Graziano, l’approvazione del rendiconto 2020, l’adesione e l’approvazione dello schema di ripartizione canone rivierasco relativo alla grande derivazione sul fiume Calore, la discussione e le determinazioni sull’accordo con il Centro di ricerche oncologiche Mercogliano (Crom) e una serie di debiti fuori bilancio.